

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 16 Gennaio 2025

Da Leonardo a Mbda e Avio, sciopero di massa delle tute blu «Tutele e aumenti salariali»

Presidiata ogni singola azienda. Per i sindacati adesione del 100 per cento

napoli Dopo Caserta, anche in provincia di Napoli si è svolto ieri lo sciopero dei metalmeccanici, con un'adesione stimata tra il 95% e il 100% secondo i dati forniti dai sindacati. La mobilitazione — indetta unitariamente da Fim, Fiom e Uilm — ha coinvolto migliaia di lavoratori del settore aerospaziale e della Difesa, con presidi organizzati sin dalle prime ore del mattino davanti agli stabilimenti di Leonardo, Avio, Fincantieri, Mbda e altre aziende della provincia.

Secondo i segretari generali Fim Napoli, Biagio Trapani, Fiom Napoli, Mauro Cristiani, e Uilm Napoli e Campania, Crescenzo Auriemma, «nei siti di Leonardo a Fusaro e Nola l'adesione è stata del 100%, al 95% a Pomigliano, al 98% presso Giugliano in Campania e all'87% alla Wass di Pozzuoli. Anche nelle aziende Avio di Pomigliano e Dema di Somma Vesuviana la partecipazione è stata dell'80%, dimostrando l'impegno straordinario degli operai. La riuscita dello sciopero — aggiungono i tre sindacalisti — rende evidente che le lavoratrici ed i lavoratori chiedono a Federmeccanica di ritirare la sua controproposta e la contestuale ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro non solo per recuperare il potere d'acquisto dei salari, fortemente intaccato dalle continue fiammate inflazionistiche, ma anche per avere un quadro normativo valido ed unico per tutto il settore metalmeccanico che tuteli i loro diritti ed i loro interessi». Ed avvertono: «È evidente che se la trattativa non riprenderà, altre e più incisive forme di lotta e di protesta saranno poste in essere».

Dito puntato dunque sul governo. «Non è accettabile — dice Giovanni Sgambati, segretario generale Uil Campania e Napoli — che il Governo rimanga assente e ignori la nostra proposta di detassazione degli aumenti contrattuali. Questo strumento aiuterebbe a fronteggiare il deficit inflattivo e favorirebbe un'intesa tra le parti». Il rinnovo del contratto nazionale è argomento particolarmente sentito dalle tute blu, e lo dimostra la grande partecipazione anche in stabilimenti in cui l'attività e la produzione va a "gonfie vele" come quello di Leonardo a Pomigliano, dove i forti investimenti dell'azienda con il progetto Nemesis stanno portando i frutti sperati ed Mbda Fusaro, una fabbrica ad alto impatto tecnologico, un vero e proprio gioiello appena ristrutturato.

Davanti ai cancelli delle fabbriche, i lavoratori hanno presidiato con striscioni e bandiere, ribadendo le richieste avanzate nella piattaforma unitaria votata dal 98% dei lavoratori. E interviene anche la politica. «Il rinnovo contrattuale — sottolinea Felice Iossa, della direzione nazionale e responsabile Mezzogiorno del Psi — è indispensabile non solo per restituire dignità ai salari, ma anche per rafforzare diritti e tutele. I socialisti saranno sempre dalla parte dei lavoratori, perché queste battaglie sono fondamentali per il futuro del Paese».